

VareseNews

Dal Varesotto a Faenza per aiutare: “lo sommozzatore 70 enne al fianco dei giovani spalatori”

Pubblicato: Martedì 23 Maggio 2023



«Qui la situazione è drammatica. Il Lamone è esondato in due punti della città, ci sono case allagate, con l'acqua che arriva fino a dieci metri in alcuni palazzi. Ma noi siamo qui per lavorare e ci siamo subito attivati».

A raccontare è **Gero Rinaldo, responsabile dei sommozzatori della Protezione civile Provincia di Varese**, partito la scorsa domenica 21 maggio per la Romagna insieme ad altre otto persone appartenenti alle **associazioni Sommozzatori Protezione Civile Varese ODV e Pronto Intervento Protezione Civile Garibaldi di Busto Arsizio**, affiliate all'associazione nazionale Proteggere Insieme. Sono stati attivati dal Dipartimento Protezione Civile con destinazione Forlì e sono subito partiti.

«Sabato eravamo a Sumirago per il passaggio del Giro d'Italia, il giorno dopo siamo partiti per la Romagna e resteremo qui fino al 28 maggio – spiega Rinaldo -. **Io ho oltre 70 anni e da più di 40 sono al servizio della comunità con tantissimi interventi, la scorsa estate abbiamo lavorato per la “bonifica” del lago di Varese prima della balneabilità.** Siamo abituati a dare una mano quando serve. A Faenza, dove siamo stati destinati dopo il nostro arrivo, la situazione è drammatica. I piani bassi delle case sono distrutti, è arrivata l'acqua del mare, le cantine sono allagate e le porte delle case bloccate dal fango. **Dentro le case è tutto distrutto: mobili, arredi, ricordi, tutto andato.** Gli sfollati sono tantissimi, ospitati in palestre e strutture provvisorie: la gente si dà da fare, con grande dignità. Ci chiedono aiuto per provare e recuperare le proprie cose, noi facciamo il possibile».

Ad aiutare sono arrivati tantissimi ragazzi da tutta Italia: «È un bel segnale, nel disastro generale – continua il responsabile dei sommozzatori della Protezione civile Provincia di Varese -. **L'esempio di questi ragazzi che sono arrivati e si danno da fare, più di 4 mila solo sul territorio faentino, è encomiabile.** Stanno lavorando sulle strade con un impegno notevole».



Tra i vari interventi fatti nelle prime ore di lavoro a Faenza, Rinaldo ne cita uno emblematico: **«Abbiamo dovuto far intervenire un nostro sub per aprire le cantine e far defluire l'acqua – racconta -. Ha dovuto immergersi e sfondare le porte della parte sotterranea,** unico modo per liberare un po' la parte in superficie. Nelle case abbiamo trovato fango dappertutto, che blocca serrature e porte. Sarà dura per queste persone ricominciare».

[Tommaso Guidotti](#)

tommaso.guidotti@varesenews.it